



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Buona Pratica

Mappa delle idee

Blocco del modulo E / R

Contatto : Angela Bertacchini

I.C. « Cecrope Barilli » di Montechiarugolo (PR) Italie

<http://www.icmontechiarugolo.gov.it/>



1. Contesto

La buona pratica "Mappa delle idee" è una rielaborazione semplificata ed esperienziale delle cosiddette "mappe concettuali". Nasce dalla constatazione della difficoltà, da parte degli alunni, e in particolare di alcuni con bisogni specifici, nella stesura di un testo descrittivo relativo a una esperienza. In particolare l'esempio descritto si riferisce alla visita di un caseificio della zona da parte di una classe di scuola primaria dell'istituto comprensivo di Montechiarugolo, plesso di Basilicogioiano. Si ritiene che questo modo di operare sia adattabile ad altre tipologie testuali.

2. Obiettivi

Gli obiettivi di questa buona pratica sono:

- a. Aiutare gli alunni a riflettere sulle esperienze vissute;
- b. Guidare i bambini nello svolgimento del compito, comune a tutti, assicurandoli e offrendo ad ognuno una chiave per riuscire positivamente;
- c. Rafforzare l'autostima
- d. Consentire all'insegnante la gestione dell'attività in modo equo verso tutti gli alunni, dedicando un tempo congruo a quelli maggiormente in difficoltà

3. Svolgimento della « buona pratica »

Nel caso descritto e documentato si è proceduto come segue:

- a. Visita del caseificio.



a.

- b. Presentazione del compito, in classe il giorno successivo, uguale per tutti.
- c. Creazione alla lavagna della "mappa delle idee", dove ogni alunno è invitato a contribuire.
- d. Il percorso ora si diversifica in quattro livelli calibrati sulle diverse competenze e difficoltà degli alunni:
 1. La mappa è a disposizione di tutti per la stesura del testo.
 2. I punti chiave vengono numerati per guidare ad una stesura organica.



3. Predisposizione di un testo cloze da completare con le parole della mappa
4. Ulteriore semplificazione del testo cloze inserendo l'iniziale della parola corretta.



4. Valutazione dell'attività

La "buona pratica" ha avuto un effetto positivo sugli allievi, in quanto ha rassicurato nello svolgimento del compito e ha rafforzato l'autostima: tutti hanno scritto il testo. Inoltre anche l'insegnante ha gestito meglio il gruppo, intervenendo in modo mirato se necessario.

5/ Limiti

Questo modo di operare esige una preparazione accurata da parte dell'insegnante, ma al tempo stesso di ricalibrare al momento quanto previsto, in base agli input dei ragazzi. Difficoltosa può risultare la stesura del testo cloze, che solo in parte può essere predisposto in anticipo. Nel nostro caso le insegnanti presenti in classe erano due. Se ritenuto necessario il terzo/quarto livello è bene sia presente una persona incaricata di predisporre o modificare il testo a cloze in tempo reale.

6/ Prospettive

Il modello proposto può diventare uno strumento di lavoro, anche individuale, nella stesura di testi di diversa natura. Un metodo utile per strutturare il pensiero ai fini dello svolgimento di un compito.